

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVANNI PANUNZIO

Ipocrisia

Sono un insegnante di religione. Scrivendo al Papa, Silvio Berlusconi dice che «il messaggio di pace e di fraternità di Gesù Cristo viene dimenticato quando alla forza delle idee si risponde con la violenza», e aggiunge: «i valori cristiani sono sempre presenti nell'azione del Governo».

RISPOSTA ■■ Dietro l'ipocrisia di queste dichiarazioni ci sono verità semplici. Il Governo in carica assicura al Vaticano i finanziamenti per le scuole private (gli unici non tagliati nella finanziaria), il suo fermo no ai diritti delle coppie non sposate, il mantenimento delle norme sulla fecondazione assistita basate sull'idea per cui "l'embrione è una persona", la promessa di una legge "strettissima" sul testamento biologico, l'ostilità alla RU 486 e un'obbedienza "cieca" su tutti i temi "eticamente sensibili". Il Vaticano assicura al Governo la sua benedizione, il suo silenzio sostanziale sugli orrori disumani dei respingimenti e del reato di clandestinità, la sua indifferenza (complice) allo scudo fiscale e alle politiche che, aumentando le differenze fra poveri (tanti) e ricchi (pochi) riportano l'Italia al tempo in cui a governare erano i ricchi e il Clero (ricco). Berlusconi, che altro non vuole, furbescamente ringrazia oggi la Provvidenza che ha affidato a Tartaglia e alla Maiolo il compito di unirlo al Papa nel ruolo di vittima dell'odio di chi non accetta questo tipo di regime nel nome santo dell'ipocrisia.

PIERO MARCHETTI

Due tessere

Da sempre (o quasi) di centrosinistra dentro, da anni fedele elettore (tra delusioni e speranze), da poco con tessera del Pd (insieme a una delle figlie), guardo ora preoccupato alle nuove prove di dialogo con chi senza pudore ha sempre insultato, querelato, minacciato o comprato chi dissente. Temo un film già visto, sequel della bicamerale, dei sorrisi di Massimo, della mano tesa di Walter. Sono solo due tessere, ma alla minima concessione ad personam per il bene comune

(sic!), torneranno tristemente al mittente, e cercheremo altro.

ANDREA DI MEO

I miei auguri

Gli unici auguri che mi sento di fare per il 2010 sono rivolti ai ricercatori precari dell'Ispra, ai lavoratori della Fiat di Termini Imerese e Pomigliano D'Arco, ai cassintegrati e a tutti quelli che hanno perso o stanno per perdere il lavoro oltre che ai terremotati de L'Aquila, agli sfollati di Giampileri, ai famigliari dei lavoratori della Thyssen Krupp, alle vittime dell'incuria del nostro territorio (il

maltempo è una circostanza naturale, in questa stagione soprattutto). Auguri alle persone comuni con problemi veri e reali sofferenze. So che non è molto e la retorica delle feste abbonda. Ma noi cittadini normali cosa possiamo fare?

LUCIANO GALLI

La casta

Per favore, non aspettiamo che lo rifacciano loro, almeno sul nostro giornale vorrei che si riparlasse della casta. Come altro si può identificare quel gruppo sociale di intoccabili che sono in Parlamento e in un momento di crisi non pensano di intaccare, anzi li aumentano, i loro emolumenti.

GIORGIO CASTRIOTA

Il grande furto

Si parla ogni giorno di riforme istituzionali, costituzionali, ecc., di cui al cittadino che tira la carretta importa pochissimo, ma non si parla mai di quel furto legalizzato perpetrato, dopo l'entrata in vigore dell'euro (ma per colpa del governo Berlusconi che ne gestì l'applicazione), a carico dei lavoratori a reddito fisso dalle categorie dei commercianti, del terziario, degli artigiani, che imposero l'equivalenza 1000 lire = 1 euro. Ovvero raddoppiarono di colpo prezzi e guadagni. Di questo occorre parlare. E' stato detto che questo comportamento provocò (e sta tuttora provocando) uno spostamento di ricchezza di proporzioni enormi dalle tasche dei lavoratori dipendenti a quelle delle categorie citate. E' noto che il costo di "una pizza con birra" al tavolo passò di colpo dalle consuete circa 10.000 lire a 20 euro. Cioè il doppio. È noto che al di sotto di 1 euro (cioè 2000 lire) non si compra nulla. Un cono gelato (valore reale non più di 15 centesimi) si compra

al bambino con 1.50 euro (=3000 lire). Per un appartamento dignitoso di 60 mq in zona urbana periferica ci vogliono non meno di 300.000 euro. Dieci anni fa si comprava con 200 milioni. Il costo reale si è triplicato, ma l'inflazione in questi anni è rimasta contenuta, le materie prime costano di più ma di poco, la mano d'opera (extracomunitaria) costa meno. Fino a quando questo ceto medio, questa famosa classe operaia (che esiste), sopporteranno questi soprusi?

ROBERTO LANNI

19 euro per Tremonti

Sono un piccolo consigliere comunale di un piccolo comune alle porte di Milano. Facciamo un consiglio comunale al mese circa e vi assicuro che i toni sono anche aspri, si utilizzano spesso anche battute che si rifanno alla politica nazionale, ma sempre nel rispetto delle proprie idee e delle proprie convinzioni, ma soprattutto nel rispetto dell'avversario. Si perché il mio avversario politico qui a Mediglia, è anche un mio amico che ha la mia stessa passione (la politica), certamente lui la pensa in un modo diverso dal mio e non credo che io gli possa far cambiare idea. Quello che possiamo fare io ed il mio avversario (amico) è trasmettere ai cittadini del nostro territorio però, è il tentativo di amministrare, se lo facciamo bene o male saranno loro (i cittadini) democraticamente a decidere chi deve governare. Ora detto questo, dopo che la seduta del consiglio è terminata, io con il mio avversario (amico) mi ci fermo a parlare, magari ci vado anche a bere una birra, questo non vuol dire che non faccio opposizione ma che ho rispetto delle regole. Il tutto lo si fa per 19 euro lordi a seduta consiliare, gli stessi che Tremonti vuole tagliare, come dice lui per dare un segnale.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

